

Il maxi tendone è già un ricordo Spazio alle ruspe

■ Nel cantiere della Pedemontana non si perde tempo: subito dopo l'inaugurazione di sabato, nell'area di via Pastore sono iniziati i lavori di smantellamento della tensostruttura allestita per la cerimonia. L'obiettivo è quello di lasciare immediatamente campo libero alle ruspe: segno che l'abbattimento del muro di ghiaccio, simbolo scelto per rappresentare lo sblocco di un'opera attesa da 45 anni, non è stato un semplice rito formale, ma ha avviato sul serio la costruzione dell'autostrada che collegherà Cassano Magnago a Dalmine. A "vigilare" sul procedere dell'intervento sarà anche il sindaco Aldo Morniroli, che nei prossimi giorni effettuerà un nuovo sopralluogo nel cantiere per veder nascere di persona i primi metri dell'arteria viabilistica, di cui sarà realizzata sul territorio comunale il raccordo con la Milano-Laghi. Il primo cittadino apporrà così la sua firma sul cippo che segna l'avvio della Pedemontana lombarda, già siglato nelle scorse settimane dall'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo e dal suo collaboratore Paolo Aliprandi, che è anche delegato alle politiche del territorio nella giunta cassanese.

VIA IL GRANDE TRAFFICO

È stato proprio l'esponente dell'esecutivo cittadino, infatti, a insistere perché la prima pietra della nuova autostrada venisse posata a Cassano Magnago, nello stesso luogo in cui negli anni Venti aprì il cantiere della Milano-Varese, la più vecchia autostrada del mondo.

L'assessore cassanese, «cresciuto sentendo parlare della Pedemontana», è dunque testimone del «lavoro certosino, puntuale e molto serio portato avanti da Cattaneo, che ha voluto coinvolgere tutti i Comuni per analizzare e risolvere insieme a loro i vari problemi, allo scopo di concretizzare quest'opera». Aliprandi, allo stesso tempo, ha avuto modo, nelle sua veste di amministratore locale, di «cogliere le opportunità che quest'opera offre anche alla nostra città: i raccordi viabilistici con la Pedemontana rappresenteranno uno sbocco naturale per la tangenziale sud in corso di costruzione e ci permetteranno di allontanare finalmente dal centro abitato il traffico pesante e di attraversamento».

«NECESSARIO PER TUTTI»

Anche il prevosto don Gabriele Gioia considera il nuovo collegamento autostradale «molto importante e necessario per favorire l'economia del territorio e facilitare gli spostamenti delle persone». Un servizio di cui beneficeranno «sia i cassanesi sia gli abitanti della zona», osserva ancora il parroco, che sottolinea inoltre l'esigenza di realizzare le opere a tutela dell'ambiente e della qualità della vita legate al progetto della Pedemontana, come il milione di nuovi alberi che saranno piantati e la "Greenway", rete di oltre 100 chilometri di piste ciclabili.

Luca Girardi

